



ARTICOLI

Art. 1: "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al Popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione": sancisce due caratteristiche fondamentali dello Stato italiano; l'ITALIA è una Repubblica e il potere appartiene al popolo (che elegge i propri rappresentanti).

Art. 2: la Repubblica riconosce e protegge i diritti inviolabili dell'uomo.

↓
I diritti inalienabili e insopprimibili di ogni uomo

Art. 3: stabilisce il principio di uguaglianza di tutti i cittadini; tutti i cittadini obbediscono alla legge allo stesso modo e la legge deve trattarli tutti allo stesso modo.

Art. 97: l'articolo indica i 3 principi di funzionamento della pubblica amministrazione (l'insieme degli uffici dedicati alla parte burocratica dello Stato); essi sono il principio di legalità, di buon andamento e di imparzialità (secondo il quale una buona amministrazione deve evitare gli sprechi e adottare mezzi meno costosi. Deve inoltre riuscire a raggiungere i risultati che si è prefissata).

Art. 117: dispone che la potestà legislativa dello Stato e delle regioni deve essere esercitata nel rispetto dei "vincoli derivanti dagli obblighi internazionali".

Art. 138: stabilisce le norme per la revisione della costituzione; si tratta di passaggi complessi:

- la proposta di legge può provenire solo dal Parlamento o dal Governo
- la legge costituzionale deve essere approvata da entrambe le camere per 2 volte (a distanza di 3 mesi)
- se nella seconda votazione entrambe le camere approvano la legge con una maggioranza dei 2/3 dei rispettivi componenti, il testo si considera definitivamente approvato. In caso contrario la legge può essere sottoposta a referendum popolare.

CORTE COSTITUZIONALE

È un organo dello Stato che ha il compito di assicurare che le leggi emanate dal Parlamento rispettino i principi stabiliti dalla Costituzione. Ha 4 compiti:

1. Giudicare la legittimità delle leggi
2. Dare dei giudizi quando nascono conflitti nell'attribuzione dei poteri tra organi dello Stato
3. Giudicare il presidente della Repubblica quando viene messo sotto accusa dal Parlamento
4. Dare giudizi sull'ammissibilità o no di un referendum abrogativo

Nascita: nasce con la costituzione nel 1948, ma comincia a funzionare solo nel 1956

Sede: palazzo della Consulta di Roma

Da chi è composta: è composta da 15 membri (5 giudici scelti dal Presidente della Repubblica, 5 dal Parlamento e 5 dalla Magistratura), durano in carica 9 anni e non sono rieleggibili.

QUESTIONE DI LEGGITTIMITA' COSTITUZIONALE: può essere sollevata attraverso

- un ricorso in via incidentale (quando sorge davanti un'autorità giurisdizionale nel corso di un procedimento giudiziario, le parti non possono interpellare direttamente la corte costituzionale)
- un ricorso in via principale (quando viene sollevata direttamente davanti la Corte costituzionale)

Il ricorso può essere proposto dallo Stato contro leggi regionali o dalla Regione contro leggi statali o di altre Regioni.

IL CSM

Il consiglio superiore della magistratura (Csm) è l'organo di governo della magistratura in Italia. Il ruolo di questo organo è decisivo nel funzionamento della giustizia.

È presieduto dal Presidente della Repubblica ma è il vicepresidente che esercita le funzioni effettive. I membri possono restare in carica per 4 anni e non sono immediatamente rieleggibili.

DECRETO LEGISLATIVO

È secondo l'art. 76 Costituzione, un atto normativo avente valore di legge adottato dal Governo su delega del Parlamento ed emanato dal Presidente della Repubblica.

Il Governo può esercitare la funzione legislativa adottando, in casi straordinari di necessità e di urgenza, provvedimenti provvisori aventi forza di legge.

Il procedimento di formazione dei decreti legislativi prevede una deliberazione del Consiglio dei Ministri, un decreto presidenziale di emanazione e la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Se il decreto legge non viene convertito in legge al termine di 60 giorni, esso perde l'efficacia.

LE COMMISSIONI PARLAMENTARI: sono presenti sia all'interno del Senato, sia all'interno della camera dei deputati. Si tratta di assemblee di parlamentari più ridotte che si occupano di specifici temi.

Esse possono essere di diverso tipo, ma quelle principali sono le cosiddette permanenti: si tratta di quelle assemblee che si occupano di seguire l'iter delle proposte di legge.

L'iter di una legge si articola nelle seguenti fasi:

1. Presentazione del progetto (iniziativa legislativa)
2. L'approvazione della Camera a cui è stato presentato per prima
3. La trasmissione del testo all'altra Camera e la sua approvazione nella medesima formulazione o con modifiche: se viene modificato, il progetto passa da una Camera all'altra finché non viene approvata da entrambe
4. La promulgazione da parte del Presidente della Repubblica e la pubblicazione per 30 giorni nella Gazzetta Ufficiale

POTESTÀ LEGISLATIVA CONCORRENTE: è la produzione di atti normativi primari, ossia le leggi che costituiscono l'ordinamento giuridico dello stato.

Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

RISERVA DI LEGGE: si ha quando una norma costituzionale riserva espressamente alla legge la disciplina di una determinata materia, escludendo il potere regolamentare di un altro organo (come il Governo). Esistono 6 tipi di riserva di legge: assoluta, relativa, costituzionale, formale, rinforzata, implicita.

REFERENDUM ABROGATIVO: è quando si decide se abrogare o meno una legge, che differisce dal referendum confermativo nel quale è il popolo che decide se confermare o meno una legge di riforma costituzionale già approvata dal Parlamento.

Sono escluse dal referendum abrogativo le leggi tributarie, di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali. Non è possibile abrogare disposizioni di rango costituzionale.

SEMESTRE BIANCO: è il periodo di tempo corrispondente agli ultimi 6 mesi del mandato del Presidente della Repubblica, durante il quale non gli è concessa la facoltà di sciogliere le due camere.

FONTI DEL DIRITTO

Indica ogni atto giuridico avente forza di legge. Al primo livello della gerarchia delle fonti, si pongono la Costituzione, le leggi costituzionali e gli statuti regionali (delle regioni a statuto speciale).

Esistono tre fonti del diritto dell'Unione Europea:

1. il diritto primario; comprende le modifiche dei trattati dell'UE, i protocolli allegati ad essi, i trattati sull'adesione di nuovi stati membri, la Carta dei diritti fondamentali
2. i principi generali del diritto dell'Unione; quali i diritti fondamentali garantiti dalla convenzione europea dei diritti dell'uomo
3. il diritto derivato (descritto nella gerarchia delle norme); accordi internazionali con paesi terzi

Altre fonti del diritto dell'UE comprendono la giurisprudenza della CGUE e il diritto internazionale.